

# RS

aran

AGENZIA  
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE  
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## Rapporto semestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2018

## ***Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti***

***Dicembre 2018 - Anno 9, n. 2***

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, realizzato in base alle informazioni disponibili alla data del 9 agosto 2019.*

---

### ***Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni***

***Direzione Studi, Risorse e Servizi, UO Studi e Analisi compatibilità***

*Via del Corso 476 - 00186 Roma*

*Tel. +39 06 32483233 - Fax +39 06 32483351*

*E-mail: [ufficiostudi@aranagenzia.it](mailto:ufficiostudi@aranagenzia.it)*

*<http://www.aranagenzia.it>*

Hanno collaborato alla stesura del presente rapporto: Rossella Di Tommaso, Vincenzo Emiliano Martire, Pierluigi Mastrogiuseppe, Cesare Vignocchi. Ha collaborato alle elaborazioni statistiche Alessandra D'Amore. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Pierluigi Mastrogiuseppe.

---

### ***Questo rapporto è disponibile solo in formato elettronico***

***www.aranagenzia.it***, permette, nella sezione “Pubblicazioni e Statistiche”, di accedere:

- ai fascicoli del **Rapporto semestrale Aran**;
  - ad alcune **elaborazioni statistiche**: Retribuzioni contrattuali; Retribuzioni medie pro-capite nella PA; Retribuzioni medie pro-capite nella PA e nel settore privato; Mobilità del personale nella PA; Occupati nella PA per: tipologia professionale, rapporto di lavoro, classi di età e di genere, classi di anzianità, titolo di studio; Employment and compensation nei Paesi Ocse;
  - ai fascicoli di **Aran Occasional Paper**;
  - ai **Rapporti sul Monitoraggio della contrattazione integrativa**;
  - ai **Rapporti Tematici Aran**.
-

## Indice

<b>1. <i>La chiusura della stagione contrattuale 2016-18 e l'apertura della nuova</i></b> .....	<b>3</b>
I tempi del rinnovo .....	3
Le evidenze quantitative .....	6
Le relatività salariali nel pubblico impiego .....	10
 <b>2. <i>Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato</i></b> .....	 <b>13</b>
La nuova base Istat a dicembre 2015 degli indici delle retribuzioni contrattuali .....	13
La struttura dei nuovi indici, il sistema di ponderazione e il confronto con la precedente versione .....	15
Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali .....	17
 <b>3. <i>Appendice statistica</i></b> .....	 <b>23</b>
3.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato .....	23
3.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti).....	24
3.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizza.....	25
3.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico .....	26
3.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione.....	27
3.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva .....	28
3.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico .....	29

## 1. La chiusura della stagione contrattuale 2016-18 e l'apertura della nuova

### *I tempi del rinnovo*

L'attività di rinnovo degli otto CCNL del personale pubblico contrattualizzato per il triennio 2016-18, curata dall'Aran, sta giungendo a conclusione. Di fatto, le trattative si sono avviate con il contratto delle Funzioni Centrali nella parte finale del 2017, una volta definito l'atto di indirizzo per la riapertura dei tavoli di contrattazione.

Come già accaduto in passato, anche la tornata contrattuale del triennio 2016-2018 registra la sigla definitiva dei diversi CCNL ben oltre la loro scadenza naturale. Ciò è vero in particolare nel caso delle Aree della dirigenza, dove solo per l'Area Istruzione e Ricerca si è giunti al perfezionamento del contratto, mentre per Area Funzione Centrali e Area Sanità sono state sottoscritte le relative Ipotesi e, per l'Area Funzioni Locali la trattativa non è ancora avviata.

Tali contratti esplicheranno la loro efficacia solo nel 2019 e 2020, oltre il triennio di competenza, riproducendo nuovamente il fenomeno dello sfasamento temporale fra stipula e vigenza dei CCNL.

La rappresentazione grafica offerta in **Figura 1a e 1b** riassume chiaramente questa evidenza, riportando le diverse tappe dell'iter procedurale che caratterizza la contrattazione collettiva del pubblico impiego.

L'intero processo negoziale ha preso avvio con la Legge di stabilità per il 2016<sup>1</sup>, varata nel dicembre del 2015, con la quale si è superato il periodo di blocco salariale che persisteva dal 2010. Tuttavia la quantità di risorse allora appostate aveva un significato poco più che simbolico e si è dovuto attendere quasi un anno, sino al novembre 2016, quando le OO.SS. ed il Governo hanno trovato un'intesa di massima circa l'entità del rinnovo, consistente in 85 euro medi pro-capite a regime<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (GU Serie Generale n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70) - (Legge di stabilità 2016).

<sup>2</sup> <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/02-12-2016/laccordo>

I tempi erano compatibili con l’inserimento nella Legge di stabilità per il 2017<sup>3</sup> di risorse coerenti con il tenore dell’Intesa, ma così non è stato e la legge stessa ha appostato un ammontare corrispondente ad aumenti pari a poco meno della metà dell’Intesa stessa. Il quadro delle risorse non era sufficientemente definito per avviare il lavoro negoziale, tuttavia la definizione dell’atto di indirizzo per la riapertura dei tavoli di contrattazione da parte del Ministro per la semplificazione e per la funzione pubblica, nel giugno 2017, ha consentito l’avvio dell’attività negoziale, nelle more dello stanziamento che completasse il quadro finanziario.

Il primo tavolo, quello delle Funzioni centrali, si è quindi aperto poco prima della pausa estiva del 2017 ed ha dovuto operare, nell’auspicio che un successivo provvedimento di legge appostasse risorse coerenti con quanto si andava negoziando e questo è avvenuto con la legge di Bilancio per il 2018<sup>4</sup>.

Come mostrano le *Figure 1a e 1b*, solo successivamente alle definizioni finanziarie si sono avviate le negoziazioni per i tre Comparti relativi al personale non dirigente, giunti alla sigla definitiva entro il 2018, mentre per le Aree della Dirigenza i lavori si sono svolti nel corso del 2019.

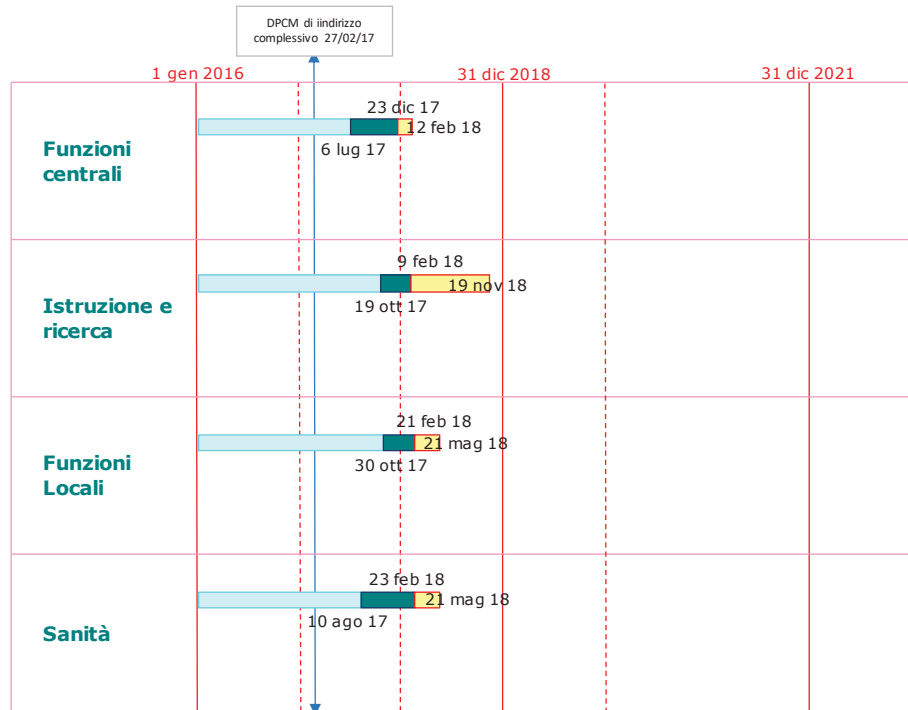
---

<sup>3</sup> Legge 11 dicembre 2016, n. 232, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 - Suppl. Ordinario n. 57).

<sup>4</sup> Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (GU Serie Generale n.302 del 29-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 62).

**Figura 1a – La tempistica dei rinnovi contrattuali - personale non dirigente**

CCNL Personale dei Comparti, triennio 2016-18

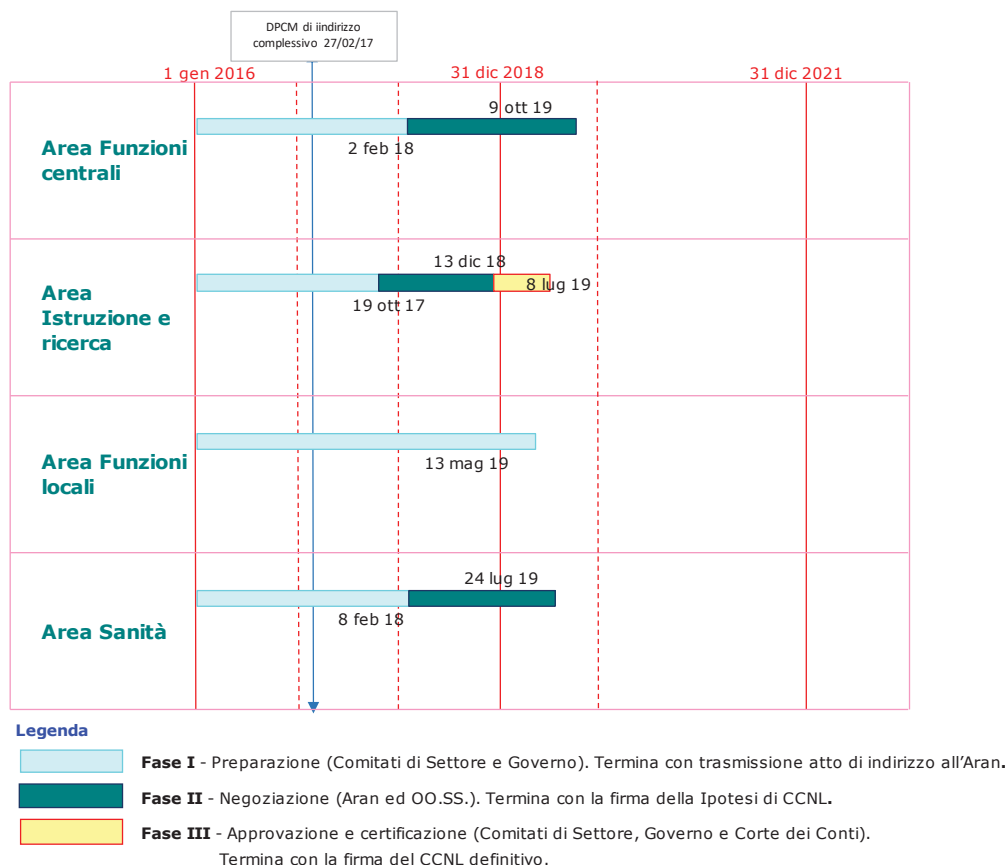


**Legenda**

- Fase I** - Preparazione (Comitati di Settore e Governo). Termina con trasmissione atto di indirizzo all'Aran.
- Fase II** - Negoziazione (Aran ed OO.SS.). Termina con la firma della Ipotesi di CCNL.
- Fase III** - Approvazione e certificazione (Comitati di Settore, Governo e Corte dei Conti). Termina con la firma del CCNL definitivo.

**Figura 1b – La tempistica dei rinnovi contrattuali - personale dirigente**

CCNL Personale delle Aree, triennio 2016-18



**Le evidenze quantitative**

Allo stato attuale, con i dati di Contabilità Nazionale aggiornati al 2018 è possibile verificare gli esiti di fatto dei rinnovi per il personale non dirigente, ma questa fonte presenta un dettaglio estremamente contenuto. Per disporre di misurazioni più disaggregate è necessario fare ricorso alla rilevazione del Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato, ma in questo caso l’aggiornamento è al 2017.

Le prime righe della **Tavola 2** riportano le principali evidenze desunte dalla contabilità nazionale. Come si ricorderà il rinnovo del triennio 2016-18 valeva a regime il 3,48% ed è questa la dinamica che in prima battuta ci si potrebbe attendere di vedere riflessa nella crescita dal 2017 al 2018 delle retribuzioni pro-capite del personale pubblico.

Per trovare riscontro, nelle risultanze di fatto, di quanto previsto dai CCNL è tuttavia necessario avere a mente alcune importanti qualificazioni: innanzitutto la questione degli arretrati, che consentono il raccordo tra le fonti al momento disponibili. Da un semplice calcolo aritmetico, cumulando quanto dovuto per il 2016 ed il 2017 con l’incremento a regime conseguito dal 2018, si ottiene un incremento complessivo, in termini di cassa, pari al 4,93% (vedi *Tavola 1*).

**Tavola 1 – Risorse finanziarie per CCNL e miglioramenti economici personale del settore statale – Triennio 2016-2018**

Valori in milioni di euro e incidenze %

	Milioni di € al lordo oneri riflessi			Incidenza % sulla base di riferimento		
	2016	2017	dal 2018	2016	2017	dal 2018
<b>Legge Stabilità per il 2016</b> <sup>(1)</sup>	300	300	300	0,36	0,36	0,36
<b>Legge Bilancio per il 2017</b> <sup>(2)</sup>	—	600	900	—	0,73	1,09
<b>Legge Bilancio per il 2018</b> <sup>(3)</sup>	—	—	1.650	—	—	2,03
	<b>300</b>	<b>900</b>	<b>2.850</b>	<b>0,36</b>	<b>1,09</b>	<b>3,48</b>

<sup>(1)</sup> Art. 1, c. 466, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 e DPCM attuativo del 18 aprile 2016.

<sup>(2)</sup> Art. 1, c. 365, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 e DPCM attuativo del 27 febbraio 2017.

<sup>(3)</sup> Art. 1, c. 679, della legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Al contempo, va tuttavia ricordato che nel 2018 non erano stati ancora rinnovati i CCNL delle Aree dirigenza e questo significa, che il valore complessivo degli arretrati, la cui ricaduta può esser letta nei dati della Contabilità nazionale solo in funzione dei CCNL sottoscritti definitivamente e che hanno esplicitato i loro effetti sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti, deve esse riproporzionato al complesso dei beneficiari. Da ciò discende che, nel caso delle Amministrazioni Locali, il 4,93% incide per poco più del 70%, vale a dire il 3,5%. Il valore che si può desumere dalla Tavola 2 è del tutto compatibile, ragguagliandosi al 2,9%.

Per le Amministrazioni centrali, che comprendono anche il personale non contrattualizzato (Forze Armate, Corpi di Polizia, Magistratura, ecc.) il personale non dirigente ha un’incidenza superiore, pari a circa il 90%, per cui

il 4,93% si riduce molto meno, giungendo ad un valore del tutto simile a quello che appare da Tavola 2, cioè il 4,0%.

La **Tavola 2** consente anche di posizionare questi andamenti recenti nello scenario degli esiti retributivi che si sono registrati dal 2010, un periodo che comprende anche il blocco contrattuale nel pubblico impiego, consentendo oltre al confronto diacronico anche quella fra i principali settori dell'economia italiana.

### Tavola 2 – La dinamica retributiva pro-capite di fatto

Variazioni % annue, medie annue e cumulate

	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14	16/15	17/16	18/17	18/10 valore cumulato	18/10 media annua
<b>Contabilità nazionale, ISTAT</b>										
<b>Amministrazioni pubbliche<sup>1</sup></b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>3,5</b>	<b>2,9</b>	<b>0,4</b>
di cui: Amm. centrali	-0,6	-0,6	0,4	-0,3	-1,4	1,8	1,5	4,0	4,8	0,6
Amm. Locali	-1,3	-0,3	-0,1	-1,0	0,2	-0,0	0,5	2,9	0,9	0,1
<b>Settore privato<sup>2</sup></b>	<b>2,1</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>10,0</b>	<b>1,2</b>
di cui: Attività manifatturiere	3,0	2,5	2,8	1,6	2,5	0,7	1,4	1,0	16,5	1,9
Servizi vendibili	1,0	-0,1	2,0	1,0	1,2	0,1	-0,3	1,5	6,4	0,8
<b>Tassi d'inflazione</b>										
<b>Prezzi al consumo, Indice NIC</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>9,9</b>	<b>1,2</b>
<b>Prezzi al consumo, Indice IPCA netto</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>10,3</b>	<b>1,2</b>

<sup>1</sup> Contabilità Nazionale ISTAT, Conti ed aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2019)

<sup>2</sup> Stima basata sui Conti ed aggregati economici nazionali e delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2019)

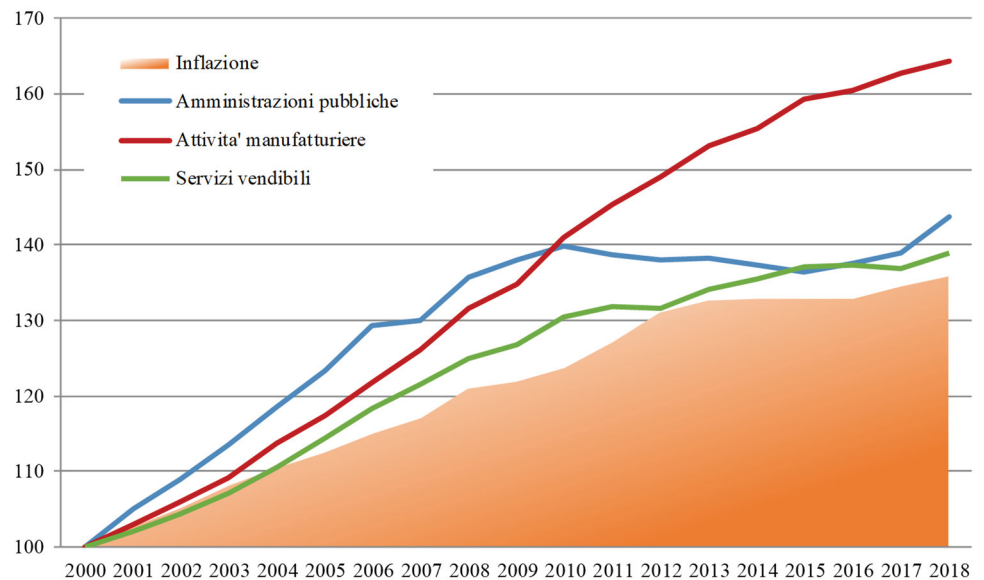
Dalla penultima colonna della Tavola, si vede così che nei 9 anni che vanno dal 2010 sino al 2018, le retribuzioni pro-capite dei settori Manifatturieri sono cresciute oltre il 16%, i Servizi vendibili si sono posizionati al 6,4%, le Amministrazioni centrali al 4,8% e quelle Locali circa l'1%. Nello stesso periodo i prezzi al consumo sono cresciuti, attorno al 10% e ciò significa che solo il personale dei settori Manifatturieri, a differenze degli altri, ha potuto godere di incrementi retributivi reali, cioè al netto dell'inflazione. Come più volte osservato, le Amministrazioni pubbliche continuano ad esporre una

dinamica cumulata molto contenuta, con andamenti diversificati tra amministrazioni centrali e locali.

La **Figura 2** riprende gli stessi numeri ma a partire dal 2000 e ne evidenzia il valore cumulato, così da porre in luce i riposizionamenti retributivi.

**Figura 2 - Retribuzioni di fatto pro-capite nella PA e nel privato**

Variazioni % annue, medie annue e cumulate



**Fonte:** elaborazioni Aran su dati di Contabilità Nazionale ISTAT, Conti ed aggregati economici nazionali e delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2019)

Va ricordato che gli andamenti raffigurati fanno riferimento ad una media complessiva pro-capite di fatto, nella quale sono sintetizzati fenomeni di natura davvero eterogenea. Il dato risente infatti dei disposti contrattuali nazionali e di quelli di natura integrativa, delle ricomposizioni professionali, anche connesse al governo del turnover, di tutte le progressioni di carriera. Va sottolineato che il riferimento è comunque sempre a valori pro-capite, che dunque non risentono del movimento delle consistenze.

Nel medio periodo tendono a riconfermarsi le tre situazioni. I salari pagati nelle attività manifatturiere sono cresciuti a tassi costanti lungo l'intero

periodo, con un valore prossimo al 3% l'anno, lievemente decrescente nell'ultima fase. Il settore pubblico sino al 2010 ha mostrato una dinamica più sostenuta, poi completamente congelata dal blocco del 2010. Nel 2018 si sono concentrati gli effetti dei rinnovi del 2016-18 del personale non dirigente, comprensivi di tutti gli arretrati, mentre nel 2019 è da attendersi un andamento di lieve crescita, per effetto dell'applicazione dei CCNL delle aree dirigenziali e dell'anticipazione del trattamento stipendiale (ex IVC). Nel caso dei Servizi vendibili la crescita media annua si è posta poco sotto al 2%, ma tale media risente di una velocità progressivamente calante.

### *Le relatività salariali nel pubblico impiego*

Nel sistema vigente sino al 2010 i principi ispiratori dell'adeguamento dei salari pubblici da parte della contrattazione collettiva nazionale erano chiaramente esplicitati. Per sommi capi, si trattava di rivalutare i salari in base al tasso di inflazione programmato (TIP), tenendo conto retrospettivamente dell'eventuale divario fra valori previsti ed effettivi, a loro volta depurati per l'andamento delle ragioni di scambio. Questo sistema era direttamente applicato alla parte di stipendio fisso delle retribuzioni.

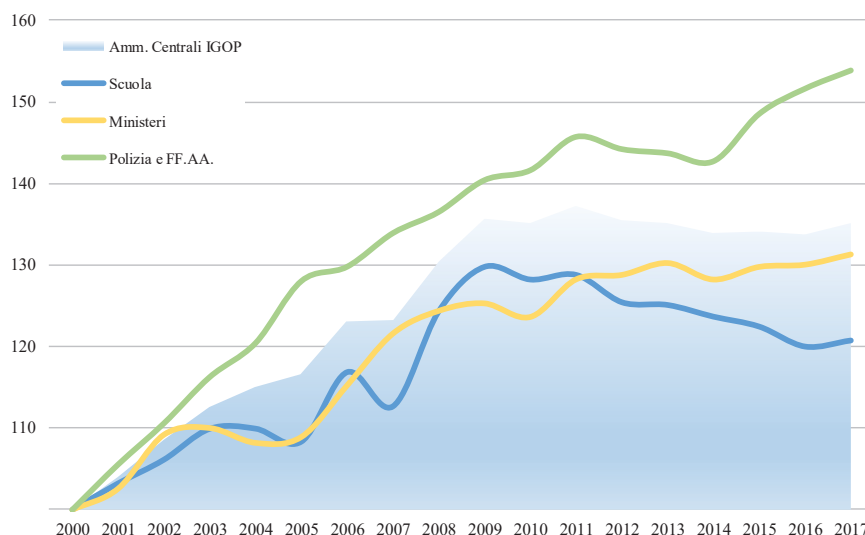
Il salario accessorio era rivalutato attraverso un criterio analogo ma oltre a ciò i disposti nazionali aggiungevano ulteriori risorse, volte a riconoscere anche ai settori pubblici elementi connessi a guadagni di produttività. Il salario accessorio era poi ulteriormente finanziato attraverso specifiche modalità caratteristiche di ogni singolo comparto. Nell'elenco figurano senz'altro, come esempi, gli incrementi disposti autonomamente dalle amministrazioni non statali sulle risorse destinate al salario accessorio e gli incrementi disposti, al di fuori dei canali ordinari della contrattazione nazionale, da specifiche previsioni legislative (ad esempio, incentivi per l'attività di riscossione delle amministrazioni finanziarie, bonus docenti scuola). Per i comparti non contrattualizzati - e quindi slegati dall'attività negoziale dell'Aran - il rifinanziamento del salario accessorio ed i meccanismi di progressione di carriera seguivano regole ulteriormente differenziate.

In definitiva il sistema allora vigente non aveva certamente chiarito la questione delle relatività salariali fra i diversi comparti. Anche a posteriori non è agevole fornire elementi di razionalizzazione di quanto avvenuto.

La **Figura 3** riprodotta nel seguito evidenzia l'ampiezza dei divari salariali che si sono prodotti dal 2000 al 2017, con riferimento ai comparti statali, in larga misura scomponibili in Ministeri, Scuola, Sicurezza-Difesa (Forze armate e Corpi di Polizia). La Figura è del tutto eloquente, ad esempio mostrando la diversa intensità con la quale i vari comparti hanno partecipato alla fase di blocco salariale dal 2010.

**Figura 3 - Dinamica retributiva dei principali comparti delle Amministrazioni Centrali**

Variazioni % annue, medie annue e cumulate



Fonte: elaborazioni Aran su dati RGS - IGOP

Come già ricordato in passato, il settore Sicurezza-Difesa ha beneficiato largamente dei possibili riallineamenti della carriera economica a quella giuridica intervenuta nel 2015 cui si è aggiunto un contributo straordinario disposto nella legge di stabilità per il 2016. Dal 2017 si è poi avviata l'attività di rinnovo contrattuale per la tornata 2016-2018.

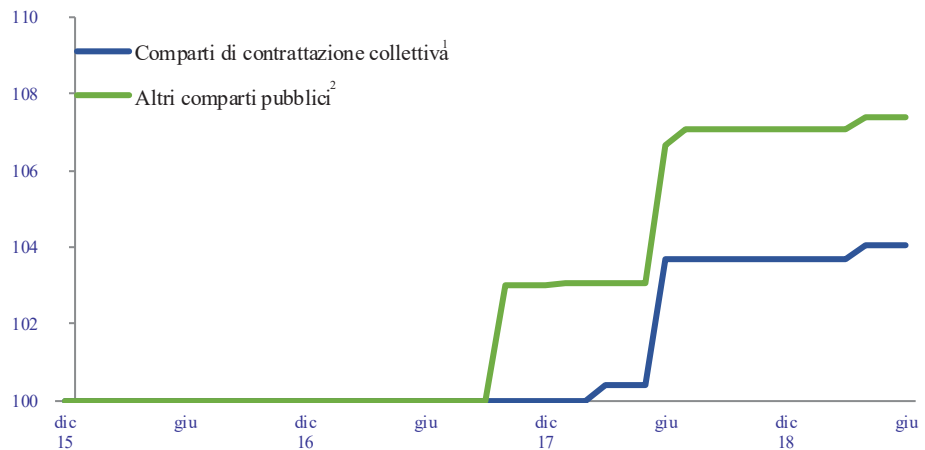
La **Figura 4**, riprodotta nel seguito, fa riferimento ad una specifica elaborazione curata dall'Istat (Indici e variazioni delle retribuzioni contrattuali) e mirata a misurare l'effetto dei rinnovi dei CCNL sulle componenti stabili della retribuzione. L'elaborazione è tipicamente diffusa

ponendo pari a 100 il valore retributivo di un mese base, che nello specifico è il dicembre 2015. Si tratta di elaborazioni cui è usualmente dedicata la sezione successiva di questo Rapporto che nel caso attuale sono in parte riprese anche nella presente sezione proprio per mostrare le diverse modalità con le quali nei vari comparti trova applicazione un quadro regolatorio apparentemente simile. In effetti la lettura congiunta delle Figure 3 e 4 aiuta a costruire un quadro di maggiore comprensione del fenomeno.

La rilevazione curata dall’ISTAT mostra chiaramente come i primi effetti dei rinnovi, anche legati al riordino delle carriere, siano giunti al comparto Sicurezza-Difesa a partire dall’ottobre 2017, molto in anticipo rispetto al giugno 2018 visibile per i contrattualizzati. Anche a regime, con un effetto quantificabile dai valori di metà 2019, il dato del comparto Sicurezza-Difesa si cifra nel 107,4 contro il 104,1 dei comparti contrattualizzati. Questo divario comporta miglioramenti retributivi più elevati per oltre 3 punti percentuali, all’interno di una tornata ove il riferimento macroeconomico complessivo si poneva al 3,48%.

**Figura 4 - Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione**

Base dic. 2015 = 100. Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa del 26 luglio 2019



**Fonte:** Elaborazioni Aran su dati Istat.

<sup>1</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall’Aran quale parte datoriale.

<sup>2</sup> Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall’Aran (Forze armate e dell’ordine).

## 2. Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato<sup>5</sup>

I dati riguardanti le retribuzioni contrattuali nel settore privato e nella pubblica amministrazione di questa sezione sono aggiornati al comunicato stampa Istat del 26 luglio 2019, con le informazioni del primo semestre del 2019 e con i contratti in vigore che riguardano per la parte economica 7,2 milioni di dipendenti (58,0% del totale) e corrispondono al 55,8% del monte retributivo osservato.

### *La nuova base Istat a dicembre 2015 degli indici delle retribuzioni contrattuali*

L'Istat da aprile 2019<sup>6</sup> pubblica la nuova serie degli indici delle retribuzioni contrattuali con base di riferimento a dicembre 2015; conseguentemente, tutti i dati degli indici mensili pubblicati tra il 2015 e il 2018 sono stati rivisti e la serie diffusa nelle prossime tavole, sostituisce i corrispondenti indici e dati pubblicati finora.

L'operazione di ribasamento<sup>7</sup>, fondamentale nell'attività di analisi, è finalizzata a tener conto delle variazioni della struttura dell'occupazione, a migliorare la misurazione dei diversi elementi che determinano il valore della retribuzione lorda contrattuale e, di conseguenza, a mantenere elevata la capacità dell'indice di rappresentare l'andamento delle retribuzioni contrattuali<sup>8</sup>.

Nello specifico, le novità introdotte con quest'ultimo adeguamento della base riguardano:

<sup>5</sup> Si ringraziano Pierluigi Minicucci, Livia Fioroni e Laura Esposito per aver predisposto e fornito, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni di questa sezione.

<sup>6</sup> Comunicato stampa del 29 aprile 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/229853>.

<sup>7</sup> Per maggiori informazioni sulla metodologia applicata per il cambio della base dell'indice delle contrattuali si veda la Nota informativa, allegata al citato comunicato stampa del 29 aprile 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/229853>.

<sup>8</sup> L'indice delle retribuzioni contrattuali è costruito con riferimento a una struttura occupazionale ferma ad una certa data; quindi, la sua capacità di riflettere l'evoluzione delle retribuzioni definite nei contratti risente dei mutamenti sviluppati nel mercato del lavoro. Mano a mano che ci si allontana dall'anno base, il grado di rappresentatività degli elementi costitutivi dell'indicatore (struttura di ponderazione, insieme dei contratti seguiti e numerosità degli occupati per livello contrattuale), tende a diminuire e per questo motivo periodicamente (di solito ogni cinque anni) viene effettuato il cd. ribasamento.

- *l'aggiornamento del numero dei contratti rilevati dall'indagine, rispettando il criterio di rappresentatività:*
  - ✓ *per il settore privato* sono stati inclusi due nuovi contratti (il contratto di lavoro dei dipendenti del gruppo Fiat e il contratto dei dipendenti delle farmacie private), mentre gli altri contratti monitorati sono rimasti gli stessi, sebbene in tre casi si siano unificati più accordi prima separati<sup>9</sup>; i contratti monitorati sono dunque 58, e vengono applicati a 9.538.870 dipendenti (che corrispondono al 75,62% del monte retributivo complessivo del totale economia);
  - ✓ *per il settore pubblico* si confermano i contratti monitorati e, nel contratto della ricerca, si includono i ricercatori e tecnologi. I dipendenti regolati dai contratti monitorati sono 2.825.142 (pari al 24,38% del monte retributivo complessivo del totale economia). L'indagine Istat esclude, invece, il 3,8% dei lavoratori pubblici<sup>10</sup>, misurato sul totale dei dipendenti presenti a dicembre 2015 secondo le rilevazioni di Conto annuale; le categorie escluse sono quelle che hanno un'elevata specificità delle regole di aggiornamento delle retribuzioni o rappresentano una piccola parte di personale regolato dal contratto.

In conclusione, ai fini del calcolo dell'indice mensile sono considerati 73 contratti (per la base precedente erano 75), rispettivamente: 58 nel settore privato - di cui 2 nell'agricoltura, 24 nell'industria, 32 nei servizi privati - e 15 nella pubblica amministrazione – per un totale di 12.364.012 dipendenti.

- *La revisione delle voci retributive considerate:* la retribuzione annua pro-capite spettante tiene conto degli elementi retributivi presenti negli accordi collettivi che hanno carattere generale e continuativo<sup>11</sup>, comprese le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni corrisposte soltanto in alcuni periodi dell'anno, ad esempio vengono rilevati anche gli "eventuali

<sup>9</sup> In particolare: 1) Contratto per il personale mobilità/ Area contrattuale delle attività ferroviarie che regola anche i dipendenti delle società dei servizi di appalto dalle Ferrovie; 2) Contratto dei trasporti marittimi che comprende sia la sezione del personale navigante sia quella del personale di terra; 3) Contratto del trasporto aereo-parte specifica vettori che ha riunito i piloti, gli assistenti di volo e il personale di terra (operai e impiegati).

<sup>10</sup> Rientrano, ad esempio, fra le categorie escluse dall'indagine: i dipendenti delle Regioni a Statuto speciale, i segretari comunali, i professionisti del comparto degli enti pubblici non economici, il personale delle carriere diplomatica, prefettizia, penitenziaria, i dipendenti delle autorità indipendenti.

<sup>11</sup> Sono escluse le voci legate allo straordinario, gli emolumenti stabiliti dalla contrattazione integrativa aziendale o decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum.

superminimi” – voce che assume rilievo solo per il settore privato, non risultando presente nella struttura retributiva dei dipendenti pubblici.

- *La struttura occupazionale di riferimento e monte retributivo*: il sistema di ponderazione utilizzato per costruire gli indici elementari (indici per qualifica e livello di inquadramento per ciascun contratto) si basa sul monte retributivo. Per calcolare quest’ultimo è necessario definire la struttura occupazionale di riferimento; a tal fine l’Istat rileva il trattamento economico di 2.940 figure<sup>12</sup>, individuate all’interno di ogni contratto dalla qualifica e dai livelli di inquadramento a cui corrisponde una diversa misura retributiva tabellare di base. La rilevazione utilizza un sistema di ponderazione basato sul numero di posizioni lavorative alle quali si deve attribuire la dinamica retributiva determinata da ciascun contratto; tale sistema, si avvale di numerosi archivi e basi dati e deve essere aggiornato per tener conto delle modificazioni della struttura occupazionale di ciascun settore contrattuale. Gli elementi più importanti da tenere in considerazione riguardano: la ripartizione dei dipendenti per ogni livello di inquadramento contrattuale, la valutazione dell’incidenza dei turni, l’individuazione dell’incidenza delle indennità derivanti dagli accordi nazionali da includere tra le voci retributive. L’operazione di ribasamento ha permesso dunque l’adeguamento della mappa della struttura occupazionale e retributiva media alla fine del 2015.

### *La struttura dei nuovi indici, il sistema di ponderazione e il confronto con la precedente versione*

Gli indici delle retribuzioni contrattuali vengono sintetizzati attraverso la ponderazione che assegna ad ogni comparto un peso pari all’incidenza del relativo monte retributivo rispetto a quello totale di settore stimato per l’insieme dei dipendenti a esso riferiti. Il monte retributivo è dato dal prodotto tra il numero di dipendenti di ciascun comparto e la retribuzione media contrattuale.

Mettendo a confronto la nuova base 2015 con la precedente (*Tavola 3*) si evidenzia una importante diminuzione del numero dei dipendenti per il settore

<sup>12</sup> Rispetto al numero complessivo di figure rilevate, il 60,71% è composto da operai del settore privato, mentre il restante 39,29% è rappresentato da impiegati (per un totale di 1.155 figure, di queste 412 sono rilevate nella pubblica amministrazione).

industria (circa 437mila unità); meno intensa, invece, la riduzione per i contratti che raggruppano l'agricoltura (oltre 20mila unità) e la pubblica amministrazione – eccezione a parte i numeri evidenziati per i servizi privati, la scuola, i militari e vigili del fuoco in cui il numero dei dipendenti rileva una lieve crescita.

**Tavola 3 – Struttura di ponderazione e numero di dipendenti (operai e impiegati) per i comparti di contrattazione osservati. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi 2010 e 2015**

<i>Contratti e raggruppamenti principali contratti</i>	<i>Base 2010</i>		<i>Base 2015</i>	
	<i>Dipendenti</i>	<i>Peso sul monte salariale<sup>1</sup></i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Peso sul monte salariale<sup>1</sup></i>
Agricoltura	347.611	1,80	326.913	1,90
Industria	4.616.503	33,94	4.179.655	34,19
Servizi Privati	5.008.944	37,25	5.032.302	39,53
<b>Totale Settore Privato</b>	<b>9.973.058</b>	<b>72,99</b>	<b>9.538.870</b>	<b>75,62</b>
Comparti di contrattazione collettiva	2.437.967	21,94	2.361.264	19,74
<i>Ministeri</i>	166.557	1,37	145.535	1,20
<i>Regioni e autonomie locali</i>	513.432	3,92	449.889	3,39
<i>Servizio Sanitario Nazionale</i>	557.649	5,03	528.788	4,38
<i>Scuola</i>	1.026.272	10,04	1.062.575	9,14
Forze dell'ordine	314.002	3,44	298.176	3,07
Militari - Difesa	129.848	1,35	131.474	1,28
Attività dei vigili del fuoco	33.407	0,28	34.228	0,29
<b>Totale Pubblica Amministrazione</b>	<b>2.915.224</b>	<b>27,01</b>	<b>2.825.142</b>	<b>24,38</b>
<b>Totale economia</b>	<b>12.888.282</b>	<b>100,00</b>	<b>12.364.012</b>	<b>100,00</b>

<sup>1</sup> Incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

Per quanto riguarda, invece, l'incidenza del monte salariale sul totale economia si nota una sostanziale tenuta per i settori dell'agricoltura e dell'industria, che passano rispettivamente dall'1,80% all'1,90% e dal 33,94% al 34,19%; per quest'ultimo la diminuzione dei dipendenti è più che controbilanciata dalla dinamica retributiva particolarmente positiva realizzata tra il 2010 e il 2015. Nel settore dei servizi privati il peso del monte salari

aumenta dal 37,25% al 39,53% mentre nella pubblica amministrazione diminuisce dal 27,01% al 24,38% come sintesi della contrazione del numero di dipendenti e dell'invarianza della retribuzione a causa del blocco delle retribuzioni stabilito a partire dal 2010.

L'insieme delle operazioni di aggiornamento della base produce cambiamenti sul sistema di misurazione degli indici delle retribuzioni contrattuali, con modifiche degli indicatori precedentemente diffusi, più visibili a livello disaggregato. Poiché l'insieme dei contratti di riferimento resta sostanzialmente immutato e il sistema di ponderazione ha subito modesti cambiamenti, gli indici aggregati presentano un profilo evolutivo molto simile a quello della precedente base<sup>13</sup>.

#### *Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali<sup>14</sup>*

Le *variazioni congiunturali*<sup>15</sup> (cfr. l'*Appendice statistica*, nella prima sezione gli indici mensili e la seconda sezione le variazioni percentuali congiunturali) relative agli indici mensili del primo semestre del 2019 definiscono:

- Per il *settore privato* (cfr. *Appendice statistica 3.1*) aumenti minimi, con il valore più elevato pari al +0,2% a giugno – generato dall'effetto degli aumenti tabellari derivanti dall'applicazione dell'accordo contrattuale del settore metalmeccanico, settore con un monte retributivo che corrisponde al 16,13% sul totale economia, e in seconda battuta per il settore energetici e petroliferi;
- Per il *personale non dirigente della PA afferenti ai comparti di contrattazione collettiva Aran* (cfr. *Appendice statistica 3.6*) solo ad aprile si annota un aumento del +0,4%, frutto dell'erogazione dell'indennità

<sup>13</sup> Per l'indice generale delle retribuzioni contrattuali mensili, l'insieme dei mutamenti introdotti nel sistema di misurazione ha un impatto limitato, modificandone poco la dinamica. Anche l'esame dei risultati relativi ai maggiori comparti indica modifiche molto contenute della dinamica annuale degli indici. Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere fatto utilizzando i coefficienti riportati nell'Appendice B del sopra citato comunicato stampa.

<sup>14</sup> La rilevazione mensile Istat fornisce i numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente, cioè una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti al lavoro tutti i giorni lavorativi durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste. L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo – paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili; comprende, inoltre, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli emolumenti non continuativi. Gli indicatori fanno riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale. Complessivamente i contratti rilevati dall'indagine sono 73.

<sup>15</sup> Le variazioni congiunturali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nel mese precedente.

di vacanza contrattuale<sup>16</sup> - lo stesso aumento percentuale è censito nel più ampio settore del *personale non dirigente della PA* (cfr. *Appendice statistica 3.5*);

- per il *personale non dirigente del comparto sicurezza* (cfr. *Appendice statistica 3.7*), per la *dirigenza contrattualizzata Aran* (cfr. *Appendice statistica 3.3*) e per il *complesso della PA (dirigenti e non dirigenti)* (cfr. *Appendice statistica 3.2*) l'erogazione della indennità di vacanza contrattuale fa registrare, sempre nel mese di aprile, una variazione del +0,3%.

Le *variazioni tendenziali*<sup>17</sup> da luglio 2018 a giugno 2019, riportate in *Tavola 4*, rilevano per l'intera economia dei valori in lieve e costante diminuzione, che partendo dal +2% arrivano al +0,7%.

Distinguendo gli andamenti tendenziali tra settore privato e settore pubblico, si estrae:

- per il *settore privato* variazioni in leggero calo fino a raggiungere il +0,8% fra marzo e maggio e risalire ad un +0,9% a giugno. In particolare, il macro settore *dell'industria* restituisce, per tutto il periodo considerato, variazioni tendenziali pari al +1,1% (+1% a giugno), mentre il macro settore dei *servizi privati* espone valori regolarmente in calo fino al +0,5% dell'ultimo bimestre di osservazione;
- per il *personale non dirigente della PA* si trovano variazioni in costante riduzione: dal +4,3% di luglio 2018 al +0,5 di giugno 2019. Nello specifico, per il *personale dei comparti di contrattazione collettiva* dal +3,7% al +0,4%; mentre, per il *personale non dirigente non contrattualizzato Aran* (forze armate e dell'ordine) si passa dal +7,1% al +0,7%;
- la *dirigenza non contrattualizzata (Professori e ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine)* restituisce per l'ultimo semestre del 2018 un tendenziale del +0,2%, frutto del riordino e del passaggio da gennaio 2018 di alcune figure

<sup>16</sup> La Legge 30/12/2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), c. 440 dell'articolo 1, prevede che, nelle more della definizione dei contratti collettivi di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al triennio 2019-2021, si dà luogo, in deroga alle procedure previste dai rispettivi ordinamenti, all'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, c. 2, d.lgs. 165/2001, nonché degli analoghi trattamenti disciplinati dai provvedimenti negoziali relativi al personale in regime di diritto pubblico, nella seguente misura mensile percentuale rispetto agli stipendi tabellari (dal 1° aprile al 30 giugno 2019 0,42% e dal 1° luglio 2019 0,7%).

<sup>17</sup> Le variazioni tendenziali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nello stesso mese dell'anno precedente.

da personale non dirigente a dirigente, in applicazione del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 94, recante “Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze Armate ai sensi dell’articolo 1, comma 5, secondo periodo, della Legge 31 dicembre 2012, n. 244” e del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 recante “Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, invece per il 2019 i valori sono pari a zero;

- infine, per la *dirigenza contrattualizzata Aran* il consueto tendenziale nullo degli ultimi anni cui fa seguito, da aprile 2019, un +0,3% conseguenza dell’erogazione dell’IVC.

**Tavola 4 – Retribuzioni contrattuali: variazioni % tendenziali**

Indici in base dicembre 2015=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019).

	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19
<b>Settore privato <sup>1</sup></b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>
Industria	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0
Servizi privati	1,6	1,0	0,9	1,1	1,1	1,1	1,1	0,8	0,5	0,4	0,5	0,5
<b>P.A. (non dirigenti)</b>	<b>4,3</b>	<b>4,3</b>	<b>4,3</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,4</b>	<b>3,8</b>	<b>3,8</b>	<b>0,5</b>
Comparti di contrattazione collettiva <sup>2</sup>	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,3	3,7	3,7	0,4
Altri comparti pubblici <sup>3</sup>	7,1	7,1	7,1	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	4,2	4,2	0,7
<b>P.A. (dirigenti)</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
Dirigenti contrattualizzati <sup>4</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,3
Altri dirigenti comparti pubblici <sup>5</sup>	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Complesso P.A. (dir. e non dir.)</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>0,4</b>
<b>Indice generale economia <sup>6</sup></b>	<b>2,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

<sup>1</sup> Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.

<sup>2</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall’Aran quale parte datoriale.

<sup>3</sup> Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall’Aran (forze armate e dell’ordine).

<sup>4</sup> Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree.

<sup>5</sup> Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell’ordine.

<sup>6</sup> Il valore differisce da quello pubblicato dall’Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

In un’analisi di medio periodo la **Tavola 5** riporta le *medie annue* degli indici mensili dal 2008 al 2019 e le relative *variazioni percentuali* (annue e cumulate). In questi dodici anni, l’indice generale dell’economia ha evidenziato una continua e costante diminuzione, passando da un +3,4% del

2008 a un +0,5% nel 2016; solo nel 2018 la variazione annua risale ad un +1,4%.

**Tavola 5 – Retribuzioni contrattuali: medie annue dei numeri indice, variazioni % annue e cumulate**

Indici in base dicembre 2015=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019).

		<i>Numeri indici - Medie annue</i>											
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Settore privato</b> <sup>1</sup>		<b>86,1</b>	<b>88,7</b>	<b>90,9</b>	<b>92,7</b>	<b>94,6</b>	<b>96,4</b>	<b>97,9</b>	<b>99,5</b>	<b>100,3</b>	<b>101,0</b>	<b>102,1</b>	<b>102,7</b>
	Industria	84,0	86,9	89,2	91,4	93,7	95,3	97,4	99,7	100,2	100,7	101,6	102,3
	Servizi privati	87,9	90,4	92,4	93,9	95,6	104,6	98,5	99,4	100,4	101,2	102,5	103,0
<b>P.A. (non dirigenti)</b>		<b>95,1</b>	<b>98,0</b>	<b>99,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,1</b>	<b>102,8</b>	<b>104,5</b>
	Comparti di contrattazione collettiva <sup>2</sup>	94,9	98,3	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	102,2	103,9
	Altri comparti pubblici <sup>3</sup>	95,8	96,1	97,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,8	105,4	107,2
<b>P.A. (dirigenti)</b>		<b>92,7</b>	<b>96,0</b>	<b>98,5</b>	<b>99,5</b>	<b>99,5</b>	<b>100,1</b>	<b>100,3</b>	<b>100,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,1</b>	<b>100,2</b>
	Dirigenti contrattualizzati <sup>4</sup>	93,0	96,6	98,7	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,1
	Altri dirigenti comparti pubblici <sup>5</sup>	92,1	94,8	98,2	98,5	98,5	100,3	100,8	100,6	100,0	100,0	100,2	100,2
<b>Complesso P.A. (dir. e non dir.)</b>		<b>94,7</b>	<b>97,6</b>	<b>99,2</b>	<b>99,9</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,1</b>	<b>102,4</b>	<b>103,8</b>
<b>Indice generale economia</b> <sup>6</sup>		<b>88,5</b>	<b>91,2</b>	<b>93,2</b>	<b>94,8</b>	<b>96,1</b>	<b>97,4</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>100,2</b>	<b>100,7</b>	<b>102,2</b>	<b>103,0</b>

		<i>Variazioni percentuali annue e cumulate</i>												
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2019/2008
<b>Settore privato</b> <sup>1</sup>		<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>23,5</b>
	Industria	3,4	3,4	2,7	2,5	2,4	1,8	2,2	2,3	0,5	0,5	0,9	0,9	26,2
	Servizi privati	3,2	2,9	2,2	1,7	1,8	2,0	1,0	0,9	1,0	0,9	1,3	0,5	21,0
<b>P.A. (non dirigenti)</b>		<b>4,1</b>	<b>3,0</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>2,7</b>	<b>1,9</b>	<b>14,7</b>
	Comparti di contrattazione collettiva <sup>2</sup>	4,2	3,6	1,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,6	14,0
	Altri comparti pubblici <sup>3</sup>	3,5	0,3	1,2	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	4,6	1,8	15,9
<b>P.A. (dirigenti)</b>		<b>1,6</b>	<b>3,5</b>	<b>2,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>9,8</b>
	Dirigenti contrattualizzati <sup>4</sup>	0,8	3,9	2,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	8,5
	Altri dirigenti comparti pubblici <sup>5</sup>	3,4	2,9	3,6	0,4	0,0	1,8	0,5	-0,2	-0,6	0,0	0,2	0,0	12,5
<b>Complesso P.A. (dir. e non dir.)</b>		<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1,4</b>	<b>13,6</b>
<b>Indice generale economia</b> <sup>6</sup>		<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>	<b>20,4</b>
<b>Inflazione</b> <sup>7</sup>		<b>3,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,7</b>	<b>17,0</b>

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

<sup>1</sup> Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi privati.

<sup>2</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

<sup>3</sup> Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

<sup>4</sup> Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree.

<sup>5</sup> Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.

<sup>6</sup> Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

<sup>7</sup> Il dato 2019 è relativo all'inflazione acquisita su base annua, pubblicata da Istat in data 9 agosto 2019 (prezzi al consumo luglio 2019).

La variazione dell'indice generale dell'economia dell'ultimo biennio (+1,4% per il 2018 e + 0,8% per il 2019) proviene nel 2018 da un aumento dell'1,1% per il settore privato – che comprende una crescita più sostenuta per i servizi privati (+1,3%) e più contenuta per l'industria (+0,9%) – ma ancor più tale

crescita deriva dalla ripresa dell'attività negoziale per il personale della PA, in controtendenza con quanto accaduto negli anni precedenti.

Infatti, il settore che mostra incrementi maggiori dell'intera economia è quello del personale non dirigente della PA, che evidenzia una crescita del +2,7% nel 2018 e del +1,9% nel 2019 (+2,2% nel 2018 e +1,6% nel 2019 per il personale dei comparti di contrattazione Aran e +4,6% e +1,8% per il personale delle forze armate e dell'ordine).

L'ultima colonna della **Tavola 5** restituisce la *variazione cumulata* per l'intero periodo 2008-2019, e mostra una crescita delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia pari al +20,04%, così scomponibile:

- +13,6% per il complesso della *pubblica amministrazione*, frutto essenzialmente del blocco registrato fino a tutto il 2011 e del riavvio delle trattative dell'ultimo biennio;
- +21,0% per i *servizi privati*, che presentano una crescita vicino alla media dell'intera economia, tranne che per il 2012, 2013 e 2016;
- +26,2% per l'*industria* che, sul fronte retributivo, tranne gli ultimi quattro anni, sembra risentire meno della crisi, con valori sempre sopra la media e con effetti che probabilmente hanno maggiormente interessato le dinamiche occupazionali.

Valutando tali risultati con i valori dell'*inflazione*, che evidenzia un +17%, si osserva, ancora una volta, come l'incremento delle retribuzioni contrattuali della pubblica amministrazione è eroso dalla crescita dei prezzi.

Infine, ricostruendo l'andamento delle retribuzioni contrattuali, al fine di avere una visualizzazione di lungo periodo degli indici mensili, utilizziamo la base di dicembre 2001 (anziché quella ora utilizzata da Istat di dicembre 2015). La **Figura 5**, riporta l'andamento delle retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di riferimento Aran, del personale in regime di diritto pubblico e del personale dell'industria e dei servizi privati, confrontate con l'andamento mensile dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

La curva delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti dei *comparti di contrattazione collettiva Aran*, stabile da luglio 2010 a febbraio 2018<sup>18</sup> e al di sotto della curva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo<sup>19</sup> da aprile 2011,

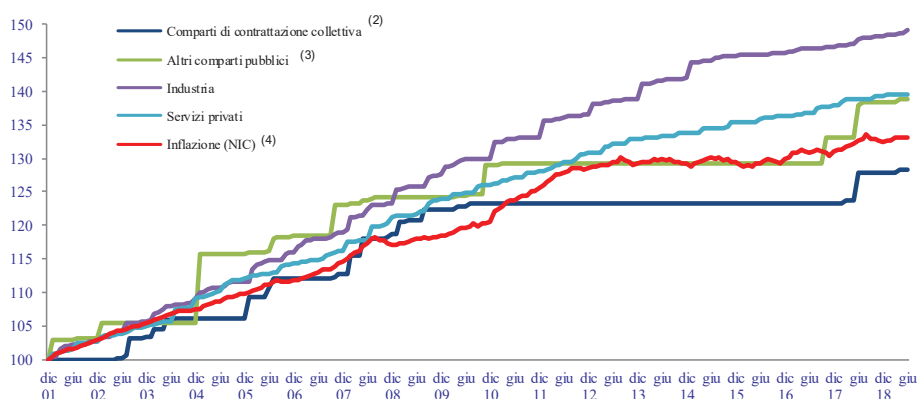
<sup>18</sup> Il valore da luglio 2010 a febbraio 2018 è rimasto fisso a 123,2 e a marzo 2018 è salito a 123,7 per poi giungere a giugno a 127,7 e a 128,2 ad aprile 2019.

<sup>19</sup> Si tenga conto che da dicembre 2001, con valore pari a 100, a giugno 2019 il valore per l'inflazione è di 133,5.

è tornata a crescere, come già visto, a seguito della sottoscrizione dei CCNL di competenza Aran (Funzioni Centrali a febbraio 2018, Istruzione e ricerca ad aprile e Funzioni Locali e Sanità a maggio).

**Figura 5 – Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato e confronti con l’inflazione**

Base dicembre 2001=100 <sup>1</sup> Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019).



Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

- (<sup>1</sup>) La base dicembre 2001, anziché dicembre 2015, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni presentate precedentemen
- (<sup>2</sup>) Personale pubblico non dirigente rappresentato dall’Aran quale parte datoriale.
- (<sup>3</sup>) Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall’Aran (Forze armate e dell’ordine).
- (<sup>4</sup>) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività nazionale (Nic).

L’andamento delle retribuzioni contrattuali del *personale non dirigente in regime di diritto pubblico* (comparti delle forze armate, dell’ordine e vigili del fuoco) è altrettanto stabile da marzo 2011 a settembre 2017, e mostra l’aumento dell’indice delle retribuzioni contrattuali ad ottobre 2017 e poi a giugno e luglio 2018.

Le retribuzioni per l’*industria* mostrano una crescita costante e certamente superiore sia agli altri raggruppamenti sia all’inflazione.

Anche la curva delle retribuzioni contrattuali dei *servizi privati* espone un andamento in crescita costante, al di sotto dell’industria ma, comunque, da luglio 2004 sopra la curva dell’inflazione.

### 3. Appendice statistica

#### 3.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato <sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	99,1	100,0	100,6	101,5	102,6	0,9	0,0	0,1	0,1	0,1
feb.	99,1	100,1	100,6	101,6	102,6	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
mar.	99,1	100,1	100,7	101,9	102,7	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0
apr.	99,4	100,1	100,8	101,9	102,7	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0
mag.	99,4	100,1	100,8	101,9	102,8	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
giu.	99,5	100,3	100,9	102,1	102,9	0,0	0,2	0,0	0,2	0,2
lug.	99,6	100,3	100,9	102,3		0,1	0,0	0,0	0,2	
ago.	99,6	100,3	101,2	102,3		0,0	0,0	0,3	0,0	
set.	99,6	100,4	101,2	102,3		0,1	0,0	0,0	0,0	
ott.	99,8	100,5	101,4	102,5		0,1	0,1	0,1	0,2	
nov.	100,0	100,5	101,4	102,5		0,2	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,5	101,4	102,5		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	1,5	0,9	0,6	0,9	1,1	1,5	1,6	0,7	0,8	1,1
feb.	1,4	0,9	0,5	1,0	1,0	1,5	1,5	0,7	0,8	1,1
mar.	1,4	1,0	0,6	1,2	0,8	1,5	1,5	0,7	0,8	1,1
apr.	1,6	0,7	0,7	1,1	0,8	1,5	1,4	0,7	0,9	1,1
mag.	1,6	0,7	0,7	1,1	0,8	1,5	1,3	0,7	0,9	1,0
giu.	1,5	0,8	0,6	1,2	0,9	1,5	1,3	0,6	1,0	1,0
lug.	1,6	0,8	0,6	1,4		1,5	1,2	0,6	1,0	
ago.	1,6	0,8	0,9	1,1		1,5	1,1	0,6	1,0	
set.	1,7	0,7	0,9	1,0		1,5	1,0	0,6	1,1	
ott.	1,6	0,7	0,9	1,1		1,5	1,0	0,7	1,1	
nov.	1,7	0,5	0,9	1,1		1,6	0,9	0,7	1,1	
dic.	1,8	0,5	0,9	1,1		1,6	0,8	0,7	1,1	

	Riepilogo annuale <sup>5</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	99,5	100,3	101,0	102,1	102,7
b. Variazione % su anno precedente	1,6	0,8	0,7	1,1	0,8
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,3	0,5	0,2	0,4	0,4
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	1,3	0,3	0,524	0,709	0,4

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

- <sup>1</sup> Media ponderata di agricoltura, industria e servizi privati. Si tratta di 9.538.870 unità di personale non dirigente al 31.12.2015 (paniere base Istat).
- <sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- <sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- <sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- <sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.
- <sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- <sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 3.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)<sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	100,0	100,0	100,0	100,5	103,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,5	103,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,7	103,6	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,7	103,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
mag.	100,0	100,0	100,0	100,7	103,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	103,5	103,9	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0
lug.	100,0	100,0	100,0	103,6		0,0	0,0	0,0	0,1	
ago.	100,0	100,0	100,0	103,6		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	103,6		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,5	103,6		0,0	0,0	0,5	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,5	103,6		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,5	103,6		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	0,0	0,0	0,0	0,5	3,1	0,0	0,0	0,0	0,2	2,4
feb.	0,0	0,0	0,0	0,5	3,1	0,0	0,0	0,0	0,2	2,7
mar.	0,0	0,0	0,0	0,7	2,8	0,0	0,0	0,0	0,3	2,8
apr.	0,0	0,0	0,0	0,7	3,2	0,0	0,0	0,0	0,3	3,0
mag.	0,0	0,0	0,0	0,7	3,2	0,0	0,0	0,0	0,4	3,2
giu.	0,0	0,0	0,0	3,5	0,4	0,0	0,0	0,0	0,7	3,0
lug.	0,0	0,0	0,0	3,6		0,0	0,0	0,0	1,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	3,6		0,0	0,0	0,0	1,3	
set.	0,0	0,0	0,0	3,6		0,0	0,0	0,0	1,6	
ott.	0,0	0,0	0,5	3,1		0,0	0,0	0	1,8	
nov.	0,0	0,0	0,5	3,1		0,0	0,0	0,1	2,0	
dic.	0,0	0,0	0,5	3,1		0,0	0,0	0,1	2,1	

	Riepilogo annuale <sup>5</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	100,0	100,0	100,1	102,4	103,8
b. Variazione % su anno precedente	-0,0	-0,0	0,1	2,2	1,4
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,0	0,0	0	0,4	1,2
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	-0,0	-0,0	0,12	1,83	0,2

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

<sup>1</sup> Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica, per un totale di 3.073.326 unità.

<sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 3.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata<sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

Riepilogo annuale <sup>5</sup>					
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,1
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,0	0,0	0	0	0,0
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	0,0	0,0	0	0	0,1

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

<sup>1</sup> Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali delle Aree della dirigenza contrattualizzata, per un totale di 157.185 unità.

<sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 3.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico<sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	100,8	100,0	100,0	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
feb.	100,8	100,0	100,0	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,8	100,0	100,0	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,8	100,0	100,0	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	100,8	100,0	100,0	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,8	100,0	100,0	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
lug.	100,8	100,0	100,0	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,8	100,0	100,0	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,8	100,0	100,0	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,2		-0,8	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	0,0	-0,8	0,0	0,2	0,0	0,5	-0,3	-0,6	0,0	0,2
feb.	0,0	-0,8	0,0	0,2	0,0	0,4	-0,3	-0,5	0,0	0,2
mar.	0,0	-0,8	0,0	0,2	0,0	0,4	-0,4	-0,4	0,0	0,2
apr.	0,0	-0,8	0,0	0,2	0,0	0,3	-0,5	-0,4	0,1	0,1
mag.	0,0	-0,8	0,0	0,2	0,0	0,2	-0,6	-0,3	0,1	0,1
giu.	0,0	-0,8	0,0	0,2	0,0	0,2	-0,6	-0,2	0,1	0,1
lug.	0,0	-0,8	0,0	0,2		0,2	-0,7	-0,1	0,1	
ago.	0,0	-0,8	0,0	0,2		0,1	-0,8	-0,1	0,1	
set.	0,0	-0,8	0,0	0,2		0,1	-0,8	0,0	0,1	
ott.	-0,8	0,0	0,0	0,2		0,0	-0,8	0,0	0,2	
nov.	-0,8	0,0	0,0	0,2		-0,1	-0,7	0,0	0,2	
dic.	-0,8	0,0	0,0	0,2		-0,2	-0,6	0,0	0,2	

	Riepilogo annuale <sup>5</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	100,6	100,0	100,0	100,2	100,2
b. Variazione % su anno precedente	-0,2	-0,6	0,0	0,2	0,0
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,0	-0,6	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	-0,2	-0,0	0,0	0,2	0,0

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

<sup>1</sup> Media ponderata degli indici relativi a professori e ricercatori universitari, magistrati e dirigenti delle forze dell'ordine, militari, difesa e vigili del fuoco, per un totale di 90.999 unità.

<sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 3.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione<sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	100,0	100,0	100,0	100,6	104,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,6	104,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,9	104,3	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,9	104,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
mag.	100,0	100,0	100,0	100,9	104,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	104,2	104,7	0,0	0,0	0,0	3,3	0,0
lug.	100,0	100,0	100,0	104,3		0,0	0,0	0,0	0,1	
ago.	100,0	100,0	100,0	104,3		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	104,3		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,6	104,3		0,0	0,0	0,6	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,6	104,3		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,6	104,3		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	0,0	0,0	0,0	0,6	3,7	0,0	0,0	0,0	0,2	2,9
feb.	0,0	0,0	0,0	0,6	3,7	0,0	0,0	0,0	0,2	3,2
mar.	0,0	0,0	0,0	0,9	3,4	0,0	0,0	0,0	0,3	3,4
apr.	0,0	0,0	0,0	0,9	3,8	0,0	0,0	0,0	0,4	3,6
mag.	0,0	0,0	0,0	0,9	3,8	0,0	0,0	0,0	0,5	3,9
giu.	0,0	0,0	0,0	4,2	0,5	0,0	0,0	0,0	0,8	3,6
lug.	0,0	0,0	0,0	4,3		0,0	0,0	0,0	1,2	
ago.	0,0	0,0	0,0	4,3		0,0	0,0	0,0	1,5	
set.	0,0	0,0	0,0	4,3		0,0	0,0	0,0	1,9	
ott.	0,0	0,0	0,6	3,7		0,0	0,0	0,0	2,2	
nov.	0,0	0,0	0,6	3,7		0,0	0,0	0,1	2,4	
dic.	0,0	0,0	0,6	3,7		0,0	0,0	0,1	2,5	

	Riepilogo annuale <sup>5</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	100,0	100,0	100,1	102,8	104,5
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,1	2,7	1,9
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,0	0,0	0,0	0,4	1,4
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	0,0	0,0	0,1	2,3	0,5

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

<sup>1</sup> Si tratta di 2.825.142 unità di personale non dirigente al 31 dicembre 2015 (paniere base Istat).

<sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 3.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva<sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	103,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	103,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,4	103,7	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,4	104,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
mag.	100,0	100,0	100,0	100,4	104,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	103,7	104,1	0,0	0,0	0,0	3,3	0,0
lug.	100,0	100,0	100,0	103,7		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	103,7		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	103,7		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	103,7		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	103,7		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	103,7		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8
mar.	0,0	0,0	0,0	0,4	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1
apr.	0,0	0,0	0,0	0,4	3,7	0,0	0,0	0,0	0,1	3,4
mag.	0,0	0,0	0,0	0,4	3,7	0,0	0,0	0,0	0,1	3,6
giu.	0,0	0,0	0,0	3,7	0,4	0,0	0,0	0,0	0,4	3,3
lug.	0,0	0,0	0,0	3,7		0,0	0,0	0,0	0,7	
ago.	0,0	0,0	0,0	3,7		0,0	0,0	0,0	1,0	
set.	0,0	0,0	0,0	3,7		0,0	0,0	0,0	1,3	
ott.	0,0	0,0	0,0	3,7		0,0	0,0	0,0	1,6	
nov.	0,0	0,0	0,0	3,7		0,0	0,0	0,0	1,9	
dic.	0,0	0,0	0,0	3,7		0,0	0,0	0,0	2,1	

	Riepilogo annuale <sup>5</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	100,0	100,0	100,0	102,2	103,9
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	2,2	1,6
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	0,0	0,0	0,0	2,2	0,2

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

<sup>1</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.361.264 unità al 31.12.2015, paniere base Istat).

<sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 3.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico<sup>1</sup>

Aggiornamento: comunicato stampa 26 luglio 2019 (aprile-giugno 2019)

	Numeri indice (dic. 2015 = 100)					Var. % congiunturali <sup>2</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	100,0	100,0	100,0	103,0	107,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	103,0	107,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	103,0	107,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	103,0	107,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
mag.	100,0	100,0	100,0	103,0	107,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	100,0	100,0	100,0	106,7	107,4	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0
lug.	100,0	100,0	100,0	107,1		0,0	0,0	0,0	0,4	
ago.	100,0	100,0	100,0	107,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	107,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	103,0	107,1		0,0	0,0	3,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	103,0	107,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	103,0	107,1		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>3</sup>					Var. % medie annue <sup>4</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
gen.	0,0	0,0	0,0	3,0	3,9	0,0	0,0	0,0	1,0	4,6
feb.	0,0	0,0	0,0	3,0	3,9	0,0	0,0	0,0	1,3	4,7
mar.	0,0	0,0	0,0	3,0	3,9	0,0	0,0	0,0	1,5	4,8
apr.	0,0	0,0	0,0	3,0	4,2	0,0	0,0	0,0	1,8	4,9
mag.	0,0	0,0	0,0	3,0	4,2	0,0	0,0	0,0	2,0	5,0
giu.	0,0	0,0	0,0	6,7	0,7	0,0	0,0	0,0	2,6	4,5
lug.	0,0	0,0	0,0	7,1		0,0	0,0	0,0	3,2	
ago.	0,0	0,0	0,0	7,1		0,0	0,0	0,0	3,8	
set.	0,0	0,0	0,0	7,1		0,0	0,0	0,0	4,3	
ott.	0,0	0,0	3,0	3,9		0,0	0,0	0,3	4,4	
nov.	0,0	0,0	3,0	3,9		0,0	0,0	0,5	4,5	
dic.	0,0	0,0	3,0	3,9		0,0	0,0	0,7	4,4	

	Riepilogo annuale <sup>5</sup>				
	2015	2016	2017	2018	2019
a. Numeri indice (dic. 2015 = 100)	100,0	100,0	100,8	105,4	107,2
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,8	4,6	1,8
- determinata da trascinamento <sup>6</sup>	0,0	0,0	0,0	2,3	1,6
- determinata in corso d'anno <sup>7</sup>	0,0	0,0	0,8	2,3	0,2

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2015.

<sup>1</sup> Personale non dirigente delle Forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco (463.878 unità al 31.12.2015, paniere base Istat).

<sup>2</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>3</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>5</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>6</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>7</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.